



**ISTITUTO COMPRENSIVO DELIANUOVA**  
Con Sezioni Associate di Scido - Cosoleto - Sitizano

Via Carmelia, 24 - 0966/963265 - fax 0966/963263  
E-mail: [rcic817006@istruzione.it](mailto:rcic817006@istruzione.it) – e-mail certificata: [rcic817006@pec.istruzione.it](mailto:rcic817006@pec.istruzione.it)  
C.F. 91006720808 – C.M. RCIC817006 – URL: [icdelianuova.gov.it](http://icdelianuova.gov.it)  
**89012 DELIANUOVA (RC)**



Prot. n. 3857/VII.6 del 4/10/2018

Alla Prof. ssa Pugliese Maria Assunta  
Albo/Sito

Oggetto: Nomina Referente disagio giovanile - molestie sessuali (Consigliera del DS) – a.s. 2018/2019.

### **Il Dirigente Scolastico**

VISTO il DPR 275/99 Regolamento per l'Autonomia scolastica;  
VISTO l'art. 25 del DLgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";  
VISTA la delibera n. 4 del Collegio dei Docenti del 12 Settembre 2018;  
PRESO ATTO della disponibilità della docente in indirizzo;

### **NOMINA**

La S.V. "Referente disagio giovanile - molestie sessuali (Consigliera del DS)" per l'a.s. 2018/19.

In particolare la S.V. avrà cura di espletare le seguenti azioni positive:

- 1) La scuola, per la quotidianità dei contatti con gli allievi rappresenta un fondamentale contesto di osservazione e vigilanza avendo la possibilità di cogliere segnali di sofferenza e di disagio che i minori manifestano con i loro comportamenti. Pertanto il primo compito della S.V. sarà quello di promuovere, attraverso incontri o mediante la distribuzione di questionari tra le insegnanti, la **cultura dell'attenzione** verso gli indicatori (fisici, psichici, comportamentali) compatibili con un'ipotesi di abuso a danno dei minori.
- 2) Promuovere, non solo tra i docenti dei vari ordini di scuola, ma anche tra i collaboratori scolastici, la **cultura della segnalazione** al Dirigente Scolastico di situazioni di disagio. Essa, infatti, è il primo passo per aiutare un bambino che nella famiglia vive una situazione di disagio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. Quindi la S.V. solleciterà le insegnanti a segnalare temi, disegni, file dei telefonini, racconti diretti, verbali o scritti, fatti dal minore presunta vittima - o racconti di un adulto, di un amico o compagno a cui il minore si era inizialmente rivolto ecc. che possano far sospettare un'ipotesi di maltrattamento.
- 3) Veicolare con accuratezza ai colleghi che, in caso di fondato sospetto di maltrattamento o, addirittura, di abuso, il personale scolastico non deve raccogliere elementi di prova per avere la certezza che il reato sia stato effettivamente commesso. Così facendo si corre il rischio di

mettere in allarme i supposti autori del reato e di inquinare la raccolta degli elementi di prova che spettano, per competenza, alle Autorità Giudiziarie. Lo stesso Dirigente scolastico che denuncia, ricevuto l'input della segnalazione da parte del personale, non evidenzia la certezza dei fatti ma solo l'esistenza di un sospetto sufficientemente fondato.

- 4) Rammentare ai colleghi e a tutto il personale, anche durante incontri periodici, che nel caso di abusi o maltrattamenti che realizzano un reato perseguibile d'ufficio, la tutela del minore si attua in primo luogo con la denuncia della notizia di reato o della ipotesi sufficientemente fondata. L'obbligo di denuncia riguarda coloro che rivestono la qualifica di Pubblici Ufficiali o Incaricati di pubblico servizio i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, sono venuti a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio. Sono da considerarsi Pubblici Ufficiali (art. 331 c.p.) o incaricati di Pubblico Servizio senz'altro tutti gli operatori sanitari e assistenziali nelle strutture pubbliche a prescindere dal tipo di rapporto di servizio instaurato, **nonché gli insegnanti delle scuole pubbliche** o private convenzionate. L'omessa denuncia costituisce reato ai sensi degli artt. 361 o 362 codice penale a seconda che la persona tenuta rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.
- 5) Favorire, a meno che non ci si trovi di fronte ad evidenti situazioni di sospetto maltrattamento e abuso, un intervento congiunto con la famiglia a fronte del manifestarsi di segnali di malessere del minore. Occorre ricordare come la buona regola sia quella di informare la famiglia su tutto ciò che si sta facendo con e per il minore.
- 6) Supportare la Dirigente nel monitorare i casi già segnalati alla scuola dal Servizio sociale o dall'Autorità giudiziaria con particolare attenzione agli aspetti inerenti il progetto socio-educativo e suoi obiettivi nonché alle eventuali disposizioni relative alla limitazione della potestà genitoriale o ad eventuali prescrizioni date alla famiglia che possono, in vario modo, avere una ricaduta sull'attività e la permanenza dei bambini a scuola.
- 7) Per quanto riguarda la prevenzione delle molestie sessuali, la S.V. avrà cura di promuovere ed organizzare iniziative, incontri, manifestazioni per:
  - a) accrescere il grado di consapevolezza dei bambini in merito ai loro diritti;
  - b) promuovere lo sviluppo dell'autostima e della consapevolezza del Sé;
  - c) aiutare a riconoscere e comunicare le emozioni proprie ed altrui;
  - d) favorire l'espressione spontanea dei propri bisogni e stati d'animo, privilegiando lo sviluppo della creatività individuale e di gruppo;
  - e) insegnare come riconoscere le situazioni pericolose che possono minacciare la personale integrità psicofisica.
  - f) fare acquisire gli strumenti che in situazioni a rischio aiutano i bambini a difendersi e a chiedere aiuto.
  - g) Far vivere esperienze positive mediante momenti di socializzazione con i coetanei.

L'eventuale compenso per l'incarico attribuito sarà determinato in sede di Contrattazione Integrativa d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico  
*Prof.ssa Adriana Labate*

Firma autografa sostituita da indicazione a stampa  
ex art. 3 c. 2 del D.Lvo n. 39/93